



Comunicato stampa

Mostra: **Appunti di un viaggio senza meta**
Artista: **Michelangelo TALLONE**
Periodo: **dal 3 Settembre al 4 Ottobre 2009**
Inaugurazione: **Giovedì 3 settembre 2009 – ore 17.00**
Sede espositiva: **Galleria LOSANO Associazione Arte e Cultura**
Via Savoia, 33 – 10064 PINEROLO (TO)
Orario: **Feriali 16–19 Sabato e Festivi 10–12 e 16–19 Lunedì chiuso**
Info: **tel. + 39 0121.74059 – gallerialosano@libero.it**
Catalogo in galleria



"Filari" – Refrattario con ossidi in forno a segatura 2009

La Galleria Losano Associazione Arte e Cultura presenta una personale del ceramista **Michelangelo Tallone**, intitolata **Appunti di un viaggio senza meta** la mostra percorre gli ultimi anni di produzione dell'artista esponendo una ventina di pannelli in refrattario cotti con ossidi in forno a segatura oltre alle conosciute sculture in bucchero.

L'arte ceramica proposta da Michelangelo Tallone combina agenti chimici, mistero ed imprevedibilità. Un' alchimia il cui esito non è mai certo. L'artista si concentra sull'interazione tra aria e fuoco, che nel lento consumarsi della combustione producono queste seducenti riduzioni. L'affascinante chiaroscuro prodotto nella cottura del bucchero, viene così completato dalla ricerca di altre tecniche capaci di produrre lastre di terra, di ruggine, di neri.

L'ampio spettro di sapere tecnico e artigianale si accostano ad una libera espressione progettuale, conducendo Tallone alla semplicità del gesto.

L'amico Claudio Vigna nel racconto introduttivo del catalogo della mostra descrive il suo stupore alla prima visione come: *"Un assordante confusione di tensioni, armonie, urla, che si preparavano ad accordarsi. Un enorme lastra di terra, di ruggine, di neri... un'aggressione. Il modo migliore che avresti di morire."*

La descrizione delle nuove opere viene lasciata al visitatore: *"Sarebbe come raccontare cosa sono l'amore, la paura, l'amplesso. Sarebbe come spiegare perché e per come una donna m'ha stregato... L'emozione è una corda percossa che vibra. Non si può raccontare"*.

Nato nel 1964, diventa ceramista di professione nel 1986 inizia a sperimentare e s'avvicina in modo particolare alla scultura.

Siamo alla fine degli anni ottanta e Michelangelo recupera una tecnica antichissima: il bucchero. Risale al VII secolo a.C. ed era già conosciuto dagli Etruschi.

Diventa il suo "marchio di fabbrica", studia, lavora e reinvesta i suoi bucceri: è l'incontro alchemico. La contemporaneità che sposa l'arcaico. Segni, sbalzi forme che cercano l'uomo e dall'uomo ridiventano segni, sbalzi, forme...

In questo ultimo periodo Michelangelo è affascinato dagli intriganti risultati cromatici di terre bruciate e arrugginite che colorano questi suoi grandi pannelli. Questi risultati li ottiene cuocendo con forno a segatura, un'altra antichissima tecnica di riduzione, che come il bucchero, gli permette di poter giocare con il fuoco.

